



Ambienti selvaggi

Come favorire la natura attorno a scuola

Dossier didattico
Per allievi di scuola elementare e 1a media

**Impressum**

Editore: Pro Natura, in collaborazione con la Vendita del Tallero d'oro per il patrimonio e la natura

Concetto e redazione: Pierre-André Varone, Thomas Flory

Collaborazione: Michèle Ecuyer, Marie-Eve Scherer, Jan Gürke, Suleika Debele

Rilettura: Muriel Raemy, Martina Spinelli

Grafica: Ritz & Häfliger, Basel

Traduzione: Irene Bisang (tedesco), Anna Persico (italiano)

Fotografie: Boris Presseq, Muséum de Toulouse, Benoît Renevey, Jan Gürke, Marco Volken, Caroline Fink, Thomas Marent

Illustrazioni: Lucie Fiore, Dominique Mertens

© Pro Natura, 2021. Sono vietati la riproduzione e l'uso a fini commerciali senza il consenso scritto di Pro Natura. Questo documento è invece libero da diritti per l'uso in ambito scolastico.

Casella postale 4018 Basilea; education.environnement@pronatura.ch; www.pronatura.ch/it

Il dossier didattico è scaricabile alla pagina:

www.pronatura-ti.ch/educazione/didattica

www.tallero.ch/it/informazioni/per-insegnanti

Le attività presentate in questo documento sono state sviluppate basandosi sulle esperienze di educazione ambientale all'aperto di Pro Natura. Rispecchiano l'impegno di Pro Natura per un'educazione a contatto con la natura.



Indice

	Editoriale	4	
	Informazioni didattiche	5	↓
	Procedimento, competenze, metodi	5	
	Ambienti selvaggi e insetti	7	
	Insegnare all'aperto	8	
	Tabella delle attività	10	
	Nozioni di base	11	↓
	Pro Natura e gli ambienti selvaggi	11	
	Oasi naturali e insetti nelle agglomerazioni	11	
	Cosa sono gli ambienti selvaggi?	12	
	Attività	14	↓
	1. Natura selvaggia	14	
	2. La Svizzera selvaggia	16	
	3. Il mio angolo selvaggio preferito	18	
	4. Inchiesta selvaggia	20	
	5. Bellezze sull'asfalto	22	
	6. Gli insetti del cortile di scuola	24	
	7. Gli insetti, che selvaggi!	26	
	8. Il cortile selvaggio	28	
	9. Un esperimento selvaggio	30	
	10. Rendiamo il cortile più selvaggio!	32	
	Allegati	34	↓
	1. Intervista selvaggia	34	
	2. Gli insetti, che selvaggi!	35	
	3. Quanto è selvaggio il mio cortile?	36	
	4. Idee per un cortile selvaggio	37	



Care e cari docenti, care colleghe e cari colleghi,

sapete come dovrebbe essere, secondo me, un cortile scolastico ideale? Sarebbe un luogo dove numerosi alberi e arbusti creano una piacevole ombra, dove i bambini possono correre e giocare senza paura di cadere sull'asfalto o di rovinare il prato inglese; un luogo con piccoli angoli in cui nascondersi e inventare giochi, e magari anche con alcuni spazi creati dagli insegnanti per accogliere e osservare api o altri animaletti.

E voi, come immaginate il cortile della vostra scuola?

Con l'obiettivo di mostrare quanto la natura sia preziosa in Svizzera, Pro Natura ha lanciato la campagna «Ambienti selvaggi - più libertà alla natura!». Che cosa vi evoca l'espressione «ambiente selvaggio»? Avventura e libertà? Oppure spazi senza interferenze né interventi umani? La natura selvaggia è tutto questo e molto altro ancora! Sebbene stia diventando sempre meno frequente, osservando con attenzione è possibile incontrarla tutt'intorno a noi. Con questo dossier vi invitiamo ad andare alla ricerca del «selvaggio» nel vostro ambiente quotidiano, proponendovi qualche idea per attirarlo nei cortili scolastici.

Sognate e create con noi i cortili delle scuole del futuro!

Pro Natura
Pierre-André Varone
Capo del progetto Scuola svizzera



Pro Natura
Dornacherstrasse 192
Casella postale
4018 Basilea

Tel. +41 61 317 91 91
mailbox@pronatura.ch
pronatura.ch



Schoggitaler
Ecu d'or
Tallero d'oro
Taler d'aur

Schoggitaler / Ecu d'or /
Tallero d'oro
Zollikerstrasse 128
8008 Zurigo

Tel. +41 44 262 30 86
info@schoggitaler.ch
www.tallero.ch



Procedimento, competenze, metodi

Pro Natura promuove il contatto diretto con la natura, perciò propone attività educative da svolgere soprattutto all'aperto. La combinazione tra apprendimento in classe e all'aperto è di fondamentale importanza. L'insegnamento nella natura arricchisce il lavoro in classe, permettendo esperienze, esplorazioni ed incontri autentici, con un alto impatto emotivo.

Obiettivi d'apprendimento

L'educazione ambientale di Pro Natura considera i piani di studio nazionali, i quali descrivono gli obiettivi d'apprendimento con il termine «competenze». Le competenze indicano le conoscenze e le attitudini necessarie per risolvere problemi e la volontà (motivazione, perseveranza, ecc.) di farlo. Le attività di questo dossier permettono di sviluppare sia queste competenze, sia quelle indispensabili per la ricerca e la scoperta nella natura.

Gli allievi dovrebbero essere in grado di imparare e applicare alcune conoscenze e, se possibile, approcciarsi ad esse con un atteggiamento positivo.

Le attività implicano domande, sperimentazione e dibattiti. Ognuna delle 10 attività del dossier soddisfa gli obiettivi d'apprendimento del Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese.

Esperienze e conoscenze già acquisite

L'essere umano impara basandosi sulle proprie esperienze, conoscenze, abilità o attitudini. Nella pianificazione e nella realizzazione dell'apprendimento è importante considerare che i bambini e i giovani percepiscono se stessi e il loro ambiente in modo diverso dagli adulti. I temi e i contenuti dovrebbero essere attuali e legati alla vita quotidiana e, inoltre, essere rilevanti per il futuro dei bambini e della società.

Struttura «a spirale»

Le competenze importanti non vengono acquisite in breve tempo o in modo puntuale, ma piuttosto in modo continuato e a lungo termine. I bambini costruiscono le proprie conoscenze su ciò che hanno già acquisito, riprendendolo e approfondendolo in modo progressivo. In questo modo le loro competenze diventano sempre più complesse. È da qui che deriva il termine di struttura d'apprendimento «a spirale», una modalità di acquisizione cumulativa delle competenze che Pro Natura sostiene nel suo approccio educativo. Questo dossier si rivolge principalmente ai cicli 1 e 2 del sistema HarmoS, e può essere usato sia in modo indipendente che come approfondimento del



precedente dossier didattico «Le quattro stagioni degli insetti» www.pronatura-ti.ch/didattica, permettendo ulteriori processi d'indagine e la realizzazione di progetti concreti. Lavorando con i due dossier in successione, si segue un approccio progressivo.

Competenze trasversali

Per scoprire il mondo sono importanti le competenze personali, sociali e metodiche. Queste cosiddette competenze trasversali sono indispensabili per la realizzazione di progetti e orientano le conoscenze verso la ricerca di soluzioni. Nel Piano di studio vengono identificati sei ambiti di competenza trasversale: sviluppo personale, collaborazione, comunicazione, pensiero riflessivo e critico, pensiero creativo e strategie d'apprendimento.



Ambienti selvaggi e insetti

Gli ambienti selvaggi e gli insetti a scuola

È urgente rivalutare la natura e ricostruire il legame uomo-natura basato su principi diversi da quello dell'utilità. È una vera sfida per l'educazione aprire una porta su un nuovo mondo: quello della natura selvaggia che evolve per se stessa e non solo al servizio dell'umanità. Gli insetti sono animali selvatici che hanno bisogno di ambienti appropriati, e rappresentano un buon punto di partenza per sviluppare una nuova relazione con la natura. Si tratta di osservare ecosistemi, di preservarli e di favorirli e, perché no, crearne di nuovi. Da questo punto di vista, rendere selvaggio significa permettere a queste creature di colonizzare il nostro ambiente quotidiano e ai vegetali di svilupparsi liberamente in alcune zone. Gli insetti saranno un indicatore del grado di inselvaticamento raggiunto dalla natura in un mondo sempre più artificiale, ordinato e controllato, dove le dinamiche naturali stanno scomparendo.

Perché proporre gli insetti e l'ambiente selvaggio nell'insegnamento?

I nostri allievi sono coloro che presto prenderanno le decisioni per il nostro paese. Perciò è importante che vengano sensibilizzati e informati su come proteggere il proprio futuro e preservare la vita sulla Terra.

Il nostro obiettivo è quindi educare i giovani a capire e apprezzare la bellezza della natura selvaggia. Per esempio, la presenza di «erbacce» può essere vista non più come una negligenza o una bruttura, ma come espressione di un ambiente sano e non contaminato dagli erbicidi.

Come insegnare ad apprezzare la natura selvaggia?

In molti di noi, la natura scatena paure: paura di ciò che non conosciamo, di ciò che è «sporco», di ciò che non possiamo controllare. Sono tutti motivi che ci spingono a diserbare, rendere ordinato, tagliare, bonificare, gestire, eliminare. Ma quando non ci lasciamo spaventare, la natura selvaggia ci appare come una fonte continua di meraviglia e di spunti di riflessione. Per questo favoriamo l'esperienza, il contatto diretto e la conoscenza: i bambini scoprono la natura selvaggia vicina a casa, osservandola, studiandola e capendone i pregi. E la paura diminuisce!



Insegnare all'aperto

Il cortile o i dintorni di scuola come luogo di apprendimento

Il cortile di scuola è un luogo in cui gli allievi giocano, imparano e trascorrono una parte significativa del loro tempo scolastico. È spesso il luogo d'arrivo al mattino e il luogo della ricreazione, dove si divertono e si ricaricano per poter affrontare il resto della giornata. In caso di orario continuato, i bambini vi trascorrono anche la pausa pranzo. Il cortile è quindi uno spazio che riveste un ruolo importante nell'educazione degli allievi.



© Lucie Fiore

In generale, con rare eccezioni, i cortili scolastici sono progettati e disposti senza considerare veramente i bisogni degli allievi. Sono luoghi spesso standardizzati e monotoni, nei quali non vengono integrati gli aspetti emotivi e il bisogno d'intimità dei bambini. Eppure si tratta di uno spazio rilevante nella costruzione della loro identità. Quale visione della natura possono sviluppare, vivendo in luoghi dove essa è praticamente assente?

I cortili di scuola potrebbero diventare più accoglienti per la natura semplicemente evitando di intervenire in alcune zone: «erbacce»,

mucchi di sassi e mucchi di rami favoriscono la presenza di animali come gli insetti. Osate lasciare il disordine! Non serve fare o piantare molto: basta cambiare il nostro modo di guardare le cose. Anche i rovi, l'angolo di terra nuda, le api selvatiche e le ortiche fanno parte del cortile.

Si tratta quindi di permettere alla natura selvaggia di entrare nel perimetro scolastico, di lasciar crescere le specie vegetali spontanee, anche quelle che ci sembrano «erbacce», e di favorire la presenza di animali (insetti, uccelli,...). All'inizio possiamo dare una mano alla natura, ma poi lasciamo spazio allo sviluppo naturale, senza intervenire. Il legame tra i bambini e la natura selvaggia verrà così rafforzato, così come la loro sensibilità alla biodiversità e alla natura nella vita adulta.



Osservazioni sull'insegnamento all'esterno del perimetro scolastico

Le attività di questo dossier sono pensate per i dintorni della scuola, ma è consigliabile, se possibile, proporle anche nel quartiere o nel paese dove risiede la scuola. In questo secondo caso l'approccio è diverso.

Pro Natura attribuisce particolare importanza alla sicurezza. Le attività all'esterno del perimetro scolastico richiedono un attento sopralluogo e magari anche la presenza di accompagnatori per l'uscita, ma vale la pena provare! Per i bambini, la libertà di agire di propria iniziativa e l'opportunità di affrontare nuove sfide sono cruciali per lo sviluppo di competenze personali e della capacità di valutare i rischi. Vi suggeriamo di esplorare la zona in gruppetti o con tutta la classe. Potete anche assegnare piccole missioni a tutti i bambini. Per i lavori individuali, i bambini possono comunque muoversi in gruppo. Vi consigliamo di proporre le attività secondo l'ordine presentato nella prossima pagina.



© Boris Presseq, Muséum de Toulouse





Nr.	Stagione	Attività	Durata	Materiale	Traguardi d'apprendimento: gli allievi sono in grado di ...
1	Estate, autunno	Natura selvaggia	45'	Fogli da disegno e matite Scheda 1	... esprimere la propria visione della natura selvaggia. ... confrontare la propria visione con quella degli altri.
2	Autunno, rientro a scuola	La Svizzera selvaggia	Diverse lezioni	Fogli da disegno e matite Scheda 2	... esprimere la propria visione della natura selvaggia. ... confrontare la propria visione con quella degli altri.
3	Autunno, rientro a scuola	Il mio angolo selvaggio preferito	Diverse lezioni	Fogli da disegno e matite, macchina fotografica Scheda 3	... descrivere il proprio angolo selvaggio preferito. ... organizzare e presentare le loro osservazioni.
4	Tutto l'anno	Inchiesta selvaggia	Diverse lezioni	Materiale per scrivere Scheda 4 Allegato 1	... formulare domande sul tema della natura selvaggia. ... condurre un'intervista. ... scrivere un testo basandosi sulle risposte degli intervistati.
5	Autunno, primavera, estate	Bellezze sull'asfalto	Diverse lezioni	Scheda 5	... osservare e descrivere le piante nel loro ambiente. ... presentare le proprie osservazioni.
6	Primavera, autunno, estate	Gli insetti del cortile di scuola	Diverse lezioni	Scheda 6	... osservare insetti e piante nel loro ambiente. ... descrivere le interazioni tra animali e piante nel loro ambiente.
7	Tutto l'anno	Gli insetti, che selvaggi!	Da 30' a 45'	Scheda 7 Allegato 2	... esprimere la loro paura degli insetti. ... scrivere un piccolo testo argomentativo in difesa degli insetti.
8	Tutto l'anno	Il cortile selvaggio	Da 30' a 45'	Scheda 8 Scheda 10 Allegato 3	... nominare le principali caratteristiche di un cortile selvaggio. ... valutare in modo autonomo il grado d'inseelvaticimento di un cortile scolastico.
9	Tutto l'anno	Un esperimento selvaggio	Diverse lezioni Osservazioni regolari di 5'-10' per tutta la durata dell'esperimento	Scheda 9 4 picchetti, 4 m di corda	... confrontare due ambienti diversi. ... di elencare le caratteristiche di un ambiente selvaggio. ... annotare le proprie osservazioni per un lungo periodo.
10	Tutto l'anno	Rendiamo il cortile più selvaggio!	Diverse lezioni	Materiali naturali Scheda 10 Allegato 4	... nominare alcuni habitat favorevoli per gli insetti. ... realizzare da soli degli habitat favorevoli per gli insetti.





Pro Natura e gli ambienti selvaggi

La campagna di Pro Natura «Ambienti selvaggi - più libertà alla natura!» è dedicata a una vasta gamma di ambienti, tra cui aree alpine selvagge, giardini naturali e riserve forestali. Essendo l'opposto dell'ambiente fortemente antropizzato, la natura quasi o completamente libera dall'intervento umano può rivelarsi attraente e appassionante. La campagna mira a suscitare emozioni positive, a evocare il fascino e la nostalgia di una «natura autentica». Pro Natura è nata proprio con l'obiettivo a lungo termine, valido tuttora, di promuovere la conservazione dei paesaggi naturali originali.

Per saperne di più:

Oasi naturali negli ambienti urbani:

www.pronatura.ch/fr/la-nature-dans-les-zones-habitees

www.pronatura-ti.ch/Rivista/Rivista-18.pdf

www.pronatura-ti.ch/Rivista/Rivista-45.pdf

Sviluppo spontaneo della natura e ambienti selvaggi (in francese e tedesco):

www.pronatura.ch/fr/espaces-sauvages

Natura selvaggia in Svizzera (in francese e tedesco):

mountainwilderness.ch/fr/espaces-sauvages/positions/nature-sauvage-en-suisse/

Oasi naturali e insetti nelle agglomerazioni

Questo dossier collega il tema dei grandi spazi selvaggi in cui la natura si sviluppa liberamente con quello dei piccoli ambienti lasciati alla natura nella nostra città, nel nostro quartiere o nel perimetro della nostra scuola. Per studiare la biodiversità e rilevarne lo stato, ci basiamo in generale sulla presenza di piante e animali, e attorno a scuola possiamo farlo concentrandoci su piante selvatiche indigene e insetti. Per approfondire ulteriormente il tema, vi consigliamo il seguente materiale didattico:

Campagna «Insieme contro la scomparsa degli insetti» (in francese e tedesco):

www.pronatura.ch/fr/disparition-des-insectes

Dossier didattico «Le quattro stagioni degli insetti», con schede, attività creative e di osservazione degli insetti nelle quattro stagioni:

www.pronatura-ti.ch/didattica

Chiave d'identificazione «Gli insetti: scoprire - osservare - identificare» per identificare i 15 ordini d'insetti più frequenti:

www.pronatura-ti.ch/didattica



Cosa sono gli ambienti selvaggi?

Secondo uno studio condotto da Mountain Wilderness e dall'Istituto federale di ricerca WSL, circa il 17% del territorio svizzero può ancora essere qualificato come selvaggio. Gli ambienti selvaggi hanno un valore inestimabile: da un lato ci fanno sperimentare la forza della natura nel suo stato originario e, d'altro lato, sono importanti spazi vitali per piante e animali. Questi spazi occupano in Svizzera una superficie di almeno 500 ettari (ossia quanto circa 350 campi di calcio), sono particolarmente naturali, poco influenzati dall'uomo, isolati e su terreno scosceso. Si tratta di ambienti spesso minacciati dallo sviluppo turistico e dagli interessi del settore energetico.



Ambiente selvaggio o natura selvaggia ...

... non sono termini scientifici, ma piuttosto termini colloquiali con significati diversi e influenzati culturalmente.

L'IUCN definisce un'area selvaggia come una «vasta area di terra o di mare che mantiene le proprie caratteristiche naturali, senza insediamenti umani permanenti o significativi, che è protetta e amministrata in modo da preservare la sua condizione naturale.»

Il WWF Austria aggiunge: «La natura selvaggia è di solito considerata come l'opposto della civiltà, della cultura e dell'ordine. La natura selvaggia viene associata quindi sia a concetti positivi come il naturale, l'indipendenza, la libertà e l'avventura, sia a paure legate alla mancanza di controllo, al potenziale pericolo e alla lontananza di queste regioni dalla civiltà. [...] Il termine «natura selvaggia» può riferirsi in modo colloquiale ad ambiti e situazioni molto diversi tra loro: dall'angolo di giardino incolto fino all'ampio paesaggio naturale e non popolato.»

L'organizzazione tedesca della protezione della natura (NABU) completa la definizione con il concetto di sviluppo dinamico della natura: «Lasciare il più possibile che la natura evolva seguendo la propria dinamica. La protezione della natura fornisce lo spazio, ma niente di più [...]. La natura si occupa di tutto il resto».

In Svizzera, queste aree grandi e continue si trovano principalmente nelle Alpi. Anche nel Giura e nelle Prealpi esistono delle zone selvagge grandi alcune decine di km² adatte allo sviluppo naturale dinamico e indisturbato. Nell'Altopiano ci sono generalmente aree più piccole (da pochi ettari a diverse decine di ettari).



Come preservare e promuovere la natura selvaggia?

In Svizzera c'è pochissima natura selvaggia primaria e incontaminata. Per calcolare il carattere selvaggio di una zona, gli specialisti si avvalgono di diversi fattori. Riassumendo i loro risultati, si può affermare che più l'influenza umana è bassa, più la zona è selvaggia.

Imparare a non gestire più la natura

Innanzitutto ci vuole coraggio a non fare nulla. È importante non cercare di gestire tutto e lasciare alla natura lo spazio di evolvere liberamente. Un bosco naturale ha bisogno di diverse centinaia di anni per attraversare tutte le fasi del suo sviluppo! La natura selvaggia può ritornare anche nelle nostre città, ma è necessario un cambiamento di mentalità affinché l'aumento di spazi naturali negli ambienti urbani sia percepito come un miglioramento delle condizioni di vita e che un minor grado d'intervento non sia più considerato una negligenza.

Pulire

Secondo il dizionario Treccani «pulire» significa «togliere il sudicio o ciò che è inutile, che ingombra, dà fastidio.» Le espressioni quali «pulire i rovi, pulire un sentiero, pulire il giardino o un parco» corrispondono a una visione in cui la natura è percepita come pericolosa o disordinata. Certo, gli spazi attorno a noi hanno bisogno di cura, ma perché non lasciare anche una piccola zona incolta dove non si fa pulizia?



© Boris Presseq, Muséum de Toulouse

Meno razionalismo

La visione razionalista del mondo vorrebbe tutto piatto e diritto per essere perfetto: alberi allineati, piante ben ordinate nei vasi, pendii regolari e tutti uguali, ceppi, rocce e mucchi di sassi non visibili, nessuna irregolarità nel terreno, ecc. Ogni semplificazione dell'ambiente naturale è però un impoverimento della biodiversità, mentre un po' di «inselvaticimento» porta più diversità e crea l'habitat ideale per specie quali il rondone, il riccio, le farfalle o le api selvatiche. Questa diversità ci aiuta ed entrare in contatto con la natura e a creare un legame con essa, migliorando il nostro benessere e la nostra qualità di vita.

Prendersi il tempo

Non aspettatevi tutto e subito, lasciate che la natura evolva al suo ritmo: ci vuole pazienza e una protezione a lungo termine. A dipendenza del luogo, sono necessari più di 50 anni per lo sviluppo di un habitat.



1. Natura selvaggia

Riflettere con i bambini sul significato di ambiente selvaggio o natura selvaggia

Obiettivi

- › Gli allievi sono in grado di esprimere la propria visione della natura selvaggia.
- › Gli allievi sono in grado di confrontare la propria visione con quella degli altri.

Durata

45 minuti

Informazioni

«Pro Natura magazine» n. 3, 2020 Des espaces sauvages à notre porte sont importants pour nous et la nature (disponibile in francese e tedesco).
www.pronatura.ch/fr/2020/les-ilots-de-nature-sauvage-preferes-des-collaboratrices-pro-natura

Osservazioni

È un'attività particolarmente adatta al rientro dopo le vacanze estive, in autunno, come introduzione al tema dell'ambiente selvaggio.

Svolgimento

È importante che i bambini siano liberi di esprimere la propria concezione di natura selvaggia. La scheda può essere elaborata come preparazione all'attività 2 ed è possibile svolgerla in piccoli gruppi.

Variante

Organizzate un «brainstorming» con gli allievi e chiedete quale parola viene loro in mente pensando alla natura selvaggia o all'ambiente selvaggio. Scrivete le parole in grande sulla lavagna affinché tutti possano leggerle. Create un abbecedario con le parole e associate un disegno o una foto. Usate il poster disponibile per la vendita del Tallero per avviare la discussione.



1. Natura selvaggia

Un allegro caos

Martina, ornitologa, ha il suo angolo preferito di natura selvaggia. Com'è fatto il tuo? Leggi attentamente il testo per ispirarti e rispondi a una delle quattro domande qui sotto.



© Pro Natura

«Ogni mia passeggiata alle Bolle di Magadino è una sorpresa: non so mai che cosa troverò. Essendo ornitologa, è naturale che io tenga particolarmente d'occhio gli uccelli, soprattutto nel periodo della migrazione, quando ogni settimana appaiono nuove specie. Ma mi lascio stupire anche dagli incontri con le altre specie. Per esempio, l'inverno scorso ho visto un branco di cervi attraversare il delta del fiume Ticino a nuoto! In questo angolo selvaggio regna un piacevole disordine: sembra una piccola giungla con tanti strati differenti, e a ogni piano abitano specie diverse. Ne rimango affascinata ogni volta!»

Fonte: Pro Natura magazine n. 3, 2020

1. Dai una tua propria definizione di natura selvaggia.
2. Scrivi le tue idee per conservare un po' di natura selvaggia attorno a te.
3. Componi una poesia o scrivi un testo sulla natura selvaggia.
4. Invento uno slogan in favore della natura selvaggia.





2. La Svizzera selvaggia

Scoprire la Svizzera come un paese ricco di specie selvatiche

Obiettivi

- › Gli allievi sono in grado di esprimere la propria visione della natura selvaggia.
- › Gli allievi sono in grado di confrontare la propria visione con quella degli altri.

Durata

Diverse lezioni

Informazioni

«Pro Natura magazine» n. 3, 2020 Des espaces sauvages à notre porte sont importants pour nous et la nature (disponibile in francese e tedesco).

Osservazioni

È un'attività particolarmente adatta al rientro dopo le vacanze estive, in autunno, come introduzione al tema dell'ambiente selvaggio.

Svolgimento

Le immagini della scheda 2 facilitano la comprensione della nozione di natura selvaggia. Organizzate delle presentazioni sulle schede in piccoli gruppi, affinché ogni allievo possa esprimersi e discutere con gli altri.

Possibile sviluppo

Al termine dell'attività chiedete ai bambini d'inventare una breve storia ispirandosi alle foto. Si tratta di raccontare rumori, animali, avventure che potrebbero esserci o accadere in quel luogo. Si può realizzare un libretto di racconti o resoconti di avventure immaginarie, da completare con foto e disegni.

Prolungare l'attività con una piccola presentazione dei bambini del loro luogo selvaggio preferito, con foto e disegni!



2. La Svizzera selvaggia

Ecco alcuni paesaggi: scegli la foto che ti piace di più o che ti descrive di più.



© Jan Gürke



© Benoît Renevey



© Caroline Fink



© Marco Volken

1. Osserva bene la foto: che cosa vedi? Cerca di descrivere il paesaggio come se dovessi spiegarlo a qualcuno che non lo può vedere.
2. Secondo te, in che paese è stata scattata questa foto?
3. Scrivi tre parole che secondo te caratterizzano al meglio questo paesaggio.
4. Di solito, quando visiti questo tipo di paesaggio?
5. Che cosa porteresti con te in questo paesaggio?
6. Che cosa ti piace di più di questo paesaggio?
7. Come ti senti quando sei in questo tipo di paesaggio?





3. Il mio angolo selvaggio preferito

Scoprire e esprimersi su un angolo selvaggio «personale»

Obiettivi

- › Gli allievi sanno descrivere il proprio angolo selvaggio preferito.
- › Gli allievi sono in grado di organizzare e presentare le loro osservazioni.

Durata

Diverse lezioni

Materiale/strumenti

Macchina fotografica

Informazioni

«Pro Natura magazine» n. 3, 2020 Des espaces sauvages à notre porte sont importants pour nous et la nature (disponibile in francese e tedesco).

Osservazioni

Non è necessario andare lontano per incontrare la natura selvaggia. Quest'attività permette ai bambini di vivere la «loro» natura selvaggia. Si tratta di un'attività particolarmente adatta al rientro dalle vacanze scolastiche, in autunno, come introduzione al tema e che può essere proseguita nel corso di tutto l'anno.

Svolgimento

La scheda 2 introduce il tema. Chiedete agli allievi di cercare, esplorare e descrivere un «proprio» angolo di natura selvaggia. Si può svolgere l'attività in un pomeriggio insieme all'aperto oppure come compito a casa. Ogni allievo cerca un piccolo ambiente naturale personale: può essere ai piedi di un albero, al riparo di una siepe oppure un pezzetto di prato, un vecchio ceppo, un angolo del giardino... Un luogo dove la bambina/il bambino può stare da sola/o, dove si sente bene e al sicuro. Gli allievi annotano le loro impressioni, disegnano e usano tutti i sensi per scoprire il loro piccolo ambiente selvaggio.

Possibile sviluppo

Dopo aver svolto l'attività qualche volta, i bambini condividono ciò che hanno vissuto e mostrano il proprio angolo selvaggio alla classe.



3. Il mio angolo selvaggio preferito

Diverse persone sognano la natura selvaggia e hanno nostalgia della «natura vera». Gli ambienti poco o non modificati dall'uomo sono molto diversi da quelli in cui l'intervento umano è maggiore. Tante specie animali e vegetali hanno bisogno di spazi naturali per vivere come, ad esempio, le riserve naturali o il Parco Nazionale Svizzero. Ma puoi trovare degli spazi in cui la natura si sviluppa liberamente anche nel tuo quartiere, davanti a casa, a scuola o lungo il tragitto che percorri ogni giorno. Si tratta di spazi naturali molto preziosi per numerose specie di piante e animali, come gli insetti.



© Thomas Flory

Cerca un piccolo angolo selvaggio nei dintorni di scuola e rispondi alle seguenti domande:

1. Data della visita:
2. Descrizione del luogo:
3. Che cosa vedi?
4. Che cosa senti?
5. Senti profumi oppure odori particolari?
6. Come ti senti in questo luogo? Perché?
7. Disegna o incolla sul retro del foglio delle immagini di questo luogo.

Approfondimento

- Puoi ritornarci diverse volte.
- Che cosa cambia con le stagioni o l'orario?
- Ti piacciono questi cambiamenti? Perché?
- Usa più fogli e paragona i diversi momenti in cui hai visitato questo luogo.



4. Inchiesta selvaggia

Valutare la percezione della nozione di ambiente selvaggio tra un pubblico selezionato

Obiettivi

- › Gli allievi sono in grado di formulare domande sul tema della natura selvaggia.
- › Gli allievi sono in grado di condurre un'intervista.
- › Gli allievi sanno scrivere un testo basandosi sulle risposte degli intervistati.

Durata

Diverse lezioni

Materiale/strumenti

Allegato 1: Intervista selvaggia. Fonte: Stran'becco 3/2021

Osservazioni

Svolgere interviste è un'attività adatta agli allievi, e permette loro di lavorare alla strutturazione di un tema, alla preparazione di un incontro, all'attenzione verso gli altri. Richiede una certa preparazione. Quest'attività può essere svolta in qualsiasi stagione, idealmente dopo l'attività 1.

Svolgimento

La lettura e il lavoro sull'intervista dell'allegato 1 sono una buona preparazione per permettere poi ai bambini di lavorare da soli. Per iniziare, si formano delle coppie e gli allievi si interrogano a vicenda su un tema a scelta. Successivamente ogni coppia scrive delle domande riguardo la percezione della natura selvaggia da porre a un pubblico più ampio (parenti, amici, compagni di altre classi...). Le domande non devono essere troppe: per i bambini di questa età proponiamo un massimo di quattro-cinque domande.

Consigliamo di intervistare gente conosciuta (genitori, cugini, fratelli e sorelle, zii, vicini, amici...).

Possibile sviluppo

Presentazione delle interviste e valutazione da parte dei compagni.

Gli allievi di 5a elementare e 1a media possono intervistare un numero maggiore di persone e scrivere un breve articolo che riassume le risposte.

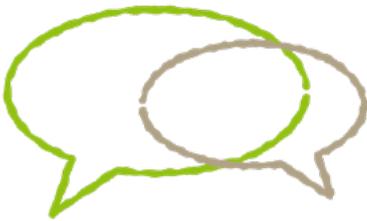


4. Inchiesta selvaggia

La natura selvaggia ci attira o ci fa paura. Per alcuni rappresenta un caos da riordinare, mentre altri ne vorrebbero vedere di più attorno a sé. Ognuno di noi ha un'idea diversa sull'argomento. E tu, cosa ne pensi?

1. Discutine con la tua compagna o il tuo compagno.
2. Elaborate insieme quattro domande sul tema (scrivetele qui sotto).
3. Scegliete una persona che conoscete da intervistare.
4. Prendete appuntamento con lei e ponetele le quattro domande.

Importante: non dimenticate di dire alla persona intervistata che state elaborando il tema in classe.



Domanda 1:

Risposta:

Domanda 2:

Risposta:

Domanda 3:

Risposta:

Domanda 4:

Risposta:



5. Bellezze sull'asfalto

Censire le piante selvatiche nelle zone urbane

Obiettivi

- › Gli allievi sono in grado di osservare e descrivere le piante nel loro ambiente.
- › Gli allievi sono in grado di presentare le proprie osservazioni.

Durata

Diverse lezioni

Svolgimento

Tra le crepe dell'asfalto e del cemento crescono numerose piante. Vi arrivano spontaneamente, senza bisogno di seminarle, e spesso non le notiamo neppure. I bambini cercano le piante e ogni vegetale che cresce in luoghi inattesi sull'asfalto, nelle fessure dei muri, negli angoli abbandonati... È importante prevedere un lungo momento di condivisione tra i gruppi, come suggerito nella scheda.

Possibili sviluppi

Variante 1: una mostra naturale

Possiamo valorizzare le opere della natura, proprio come faremmo esponendo opere artistiche in una galleria. Ogni pianta può essere indicata con un segno tracciato con il gesso per terra e con brevi testi esplicativi ispirati dalla scheda 5. Spiegate le regole di sicurezza e chiedete l'autorizzazione delle autorità competenti.

Variante 2: un vernissage

Invitate le autorità, i genitori e le altre classi a partecipare al vernissage della mostra naturale. Per farlo, potete appendere dei manifesti, distribuire inviti personali o consegnare volantini nelle bucalettere. Gli allievi possono anche scrivere articoli per il giornale locale.

Variante 3: una campagna di sensibilizzazione

Immaginate una campagna di sensibilizzazione a favore delle piante selvatiche da proporre in un'agglomerazione, un paese o una città. Gli allievi cercano argomenti a favore delle «erbacce» in città e li confrontano con gli argomenti di coloro che non le vogliono.



© Boris Presseq, Muséum de Toulouse



5. Bellezze sull'asfalto

1. Organizza un'uscita per cercare piante selvatiche nei dintorni di scuola, nel tuo quartiere o lungo il tragitto casa-scuola.
2. Cerca le piante selvatiche, le puoi trovare un po' ovunque: nelle fessure dell'asfalto, ai lati dei marciapiedi o delle piazze, nelle crepe dei muri.
3. Prenditi il tempo di osservare ogni pianta, una dopo l'altra. Scatta delle foto e scrivi più appunti possibili aiutandoti con la tabella qui sotto.
4. Discuti con i tuoi compagni, in piccoli gruppi, confrontando le vostre schede e le vostre foto. Avete visto le stesse piante? Alcune piante si assomigliano? Quali sono le più originali? E secondo voi quali sono le più belle?

© Lucie Fiore



Nome del gruppo o dei partecipanti	Data/Ora/Meteo
Dove	<input type="checkbox"/> strada <input type="checkbox"/> piazza <input type="checkbox"/> giardino/parco <input type="checkbox"/> rive di un fiume <input type="checkbox"/> altro: Caratteristiche (frequentato o no, tranquillo o rumoroso, ecc.): 
Il suo ambiente	<input type="checkbox"/> marciapiede <input type="checkbox"/> sotto un albero <input type="checkbox"/> muro <input type="checkbox"/> altro: Altre caratteristiche dei dintorni (es. luogo affollato o isolato, calmo o rumoroso, ecc.):
Tipo di pianta (secondo te)	<input type="checkbox"/> albero, arbusto, cespuglio <input type="checkbox"/> erba <input type="checkbox"/> pianta a fiore (i fiori possono essere minuscoli) Inventa un nome per questa pianta. Conosci il suo vero nome?
Aspetto	Aspetto generale della pianta, dello stelo, delle foglie ed eventualmente dei fiori (dimensioni, forma, numero, colore, ecc.):
Animali o tracce di animali	Sulla pianta o nelle vicinanze ci sono i seguenti animali o le seguenti tracce di animali:
Particolarità	Osservazioni particolari, schizzi, disegni





6. Gli insetti del cortile di scuola

Osservare e identificare alcuni ordini di insetti nel cortile di scuola

Obiettivi

- › Gli allievi sono in grado di osservare insetti e piante nel loro ambiente.
- › Gli allievi sono in grado di descrivere le interazioni tra animali e piante nel loro ambiente.

Durata

Diverse lezioni

Materiale/strumenti

Ai link seguenti trovate consigli sui periodi migliori per osservare gli insetti e per identificarne i principali ordini.

Informazioni

«Le quattro stagioni degli insetti», dossier didattico di Pro Natura:

www.pronatura-ti.ch/didattica

Chiave d'identificazione degli insetti di Pro Natura:

www.pronatura-ti.ch/didattica

Osservazioni

Gli insetti sono gli animali più numerosi e più variegati della Terra. Rappresentano il 60% di tutte le specie animali del nostro pianeta. La loro diminuzione e sparizione ha un effetto importante sulla sopravvivenza delle altre specie ed è un segnale allarmante della perdita generale di biodiversità, che sta alla base della nostra stessa vita. Infatti l'ecosistema è come una rete: quando troppi fili sono rotti, la rete non tiene più. Per la biodiversità sono importanti, oltre alla diversità delle specie, anche la diversità e la qualità degli ambienti. È questo il motivo per cui nel presente dossier colleghiamo il tema degli ambienti selvaggi con quello degli insetti.

Nella scheda 6 trovate gli insetti più frequenti. Di solito, negli ambienti naturali vi sono più insetti di quelli presenti nella scheda.

Svolgimento

Quest'attività deve essere ripetuta più volte durante l'anno oppure in luoghi diversi. Per informazioni e consigli sull'osservazione degli insetti, visitate il link proposto qui sopra.



6. Gli insetti del cortile di scuola

1. Osserva gli insetti che frequentano il tuo cortile.
2. Descrivine l'aspetto (dimensioni, forma, colori, numero di zampe, ...)
3. Cerca di capire a quale delle seguenti categorie appartengono.
4. Scrivi le tue osservazioni e i risultati.

Ho visto degli insetti che assomigliano a:	Ecco qualche idea per le tue annotazioni: <ul style="list-style-type: none"> • Disegno • Aspetto e comportamento degli insetti • Domande e riflessioni • Descrizione del luogo in cui li hai trovati • Numero di insetti trovati per ogni categoria
	
	
	
	
	
	
	

© Dominique Mertens

5. Quanti insetti hai trovato nel cortile?
6. Secondo te, perché ce ne sono così tanti o così pochi?





7. Gli insetti, che selvaggi!

Esprimere la propria paura degli insetti

Obiettivi

- › Gli allievi sono in grado di esprimere la loro paura degli insetti.
- › Gli allievi sono in grado di scrivere un piccolo testo argomentativo in difesa degli insetti.

Durata

Da 30 a 45 minuti

Materiale/strumenti

Allegato 2: Gli insetti, che selvaggi! (Fonte: Marent T.: Die schönsten Insekten der Schweiz, LandLiebe 2020, disponibile su: www.pronatura.ch)

Informazioni

Gli insetti possono essere fastidiosi quando ci pungono o si posano sul nostro cibo e spesso provocano disgusto o paura. Ciononostante, sono importantissimi per la nostra sopravvivenza. Negli ultimi trent'anni noi uomini abbiamo decimato le popolazioni di insetti, soprattutto con l'uso di pesticidi e concimi artificiali nell'agricoltura intensiva, con la diffusione di specie invasive, con i cambiamenti climatici e la perdita di habitat.

Minaccia, utilità e protezione degli insetti (in francese e tedesco):

www.pronatura.ch/fr/disparition-des-insectes

Svolgimento

Tappa 1: Esperienze e preconetti

Chiedete agli allievi di esprimere la propria opinione sugli insetti. Non si tratta di giudicare, ma soltanto di raccogliere esperienze, atteggiamenti e comportamenti verso questi animali.

Tappa 2: Descrivere

Gli allievi descrivono gli insetti delle foto sull'allegato 2 ed esprimono i sentimenti e i ricordi che ne scaturiscono. Fanno paura, sono repellenti, suscitano curiosità o piacciono?

Tappa 3: Farsi un'opinione

Gli allievi riflettono su quanto gli insetti siano importanti, su come proteggerli e sul modo in cui li trattiamo. Le conoscenze, i valori e le esperienze vengono discussi in plenum, quindi elaborati in gruppi o individualmente. Alla fine, gli allievi riassumono i propri pensieri in un breve testo. La scheda di lavoro accompagna queste tappe.



7. Gli insetti, che selvaggi!

Più della metà delle specie animali del nostro pianeta sono insetti. Impollinano i fiori, sono fonte di cibo per numerosi altri animali, lottano contro i parassiti, decompongono e riciclano i detriti. Rivestono quindi un ruolo molto importante per la vita sulla Terra. Negli ultimi anni, numerosi insetti sono scomparsi dal nostro ambiente e per questo è essenziale proteggerli e aiutarli.

Ecco tre domande su cui riflettere:

1. Gli insetti non hanno sempre una buona reputazione. Perché ne abbiamo paura o li reputiamo nocivi?
2. Gli insetti sono molto utili per noi e per la natura. Quali ruoli svolgono nel nostro ambiente?
3. Recentemente, molti insetti sono spariti dal nostro ambiente. Che cosa li aiuterebbe? Che cosa li proteggerebbe?

Sapresti difenderli?

Scrivi un breve testo. Perché gli insetti sono minacciati e che cosa possiamo fare per aiutarli?





8. Il cortile selvaggio

Valutare il grado d'inselvaticamento del cortile di scuola

Obiettivi

- › Gli allievi sono in grado di nominare le principali caratteristiche di un cortile selvaggio.
- › Gli allievi sanno valutare in modo autonomo il grado d'inselvaticamento di un cortile scolastico.

Durata

Da 30 a 45 minuti

Materiale/strumenti

Scheda 10: Rendiamo il cortile selvaggio!

Allegato 3: Quanto è selvaggio il mio cortile?

Informazioni

La città: una possibilità per la natura (in francese e tedesco):

www.pronatura.ch/fr/la-nature-dans-les-zones-habitees

Osservazioni

L'attività è concepita in particolar modo per il secondo ciclo SE e la 1a SME. Per gli allievi di primo ciclo SE consigliamo di svolgere l'attività in gruppo.

Svolgimento

1. Ricerca

I bambini si calano nel ruolo di specialisti di cortili. In gruppi di due o tre valutano quanto è selvaggio il cortile della loro scuola, compilando la scheda 8.

2. Condivisione

Ogni gruppo presenta la propria valutazione del cortile. Cosa possiamo fare per rendere più selvaggio il cortile? Potremmo creare un angolo di fiori selvatici?

Possibile sviluppo

E se rendessimo diverso il nostro cortile? Basandosi sui risultati della scheda 8, proponete ai bambini di creare modelli, disegni o progetti di un cortile scolastico che includa spazi adatti agli insetti. Nella scheda 10 trovate semplici proposte per creare un ambiente più selvaggio.



8. Il cortile selvaggio

Numerose specie animali e vegetali vivono nei centri abitati, in piccoli spazi dove trovano cibo e riparo. Queste piccole, a volte minuscole oasi naturali vengono chiamate dagli esperti «microstrutture» e aiutano piante e animali a sopravvivere. Sono però importanti anche per noi umani, perché ci offrono diversità, regolano le temperature e facilitano l'infiltrazione delle acque.

1. Esplora il cortile della tua scuola e cerca le microstrutture elencate qui sotto.
2. Identifica le microstrutture presenti.
3. Attribuisce dei punti a dipendenza della loro presenza (v. 3).
4. Conta il totale dei punti e determina quanto è selvaggio il cortile della tua scuola (v. allegato 3).

Le microstrutture dei cortili scolastici



Catasta di legna /
legno morto



Mucchio di sassi



Siepe



Angolo di prato fiorito



Rovi, rose selvatiche



Compostaggio



Terra battuta, sabbia, ghiaia



Specchio d'acqua





9. Un esperimento selvaggio

Osservare e documentare uno spazio libero di svilupparsi spontaneamente

Obiettivi

- › Gli allievi sono in grado di confrontare due ambienti diversi.
- › Gli allievi conoscono le caratteristiche di un ambiente selvaggio.
- › Gli allievi sanno annotare le proprie osservazioni per un lungo periodo.

Durata

Due lezioni per la preparazione

Osservazioni regolari di 5-10 minuti per la durata dell'esperimento

Materiale/strumenti

4 picchetti, 4 m di corda o spago

Svolgimento

Tappa 1: Preparazione

L'esperimento comincia in autunno o all'inizio dell'anno scolastico. Cerca un terreno in cui sia possibile delimitare un piccolo spazio di 1m² con quattro picchetti e una corda. Con dei piccoli poster, informate sull'esperimento in corso gli altri utenti della zona. Chiedete i permessi necessari.

Tappa 2: Esperimento

Non intervenite più sulla superficie delimitata e osservate ciò che succede: crescita delle piante, fioritura, arrivo di altre piante, visite degli insetti, cambiamenti di colore, ecc. Gli allievi annotano in un quaderno l'evoluzione di questa superficie nel tempo.

Tappa 3: Valutazione

Dopo qualche mese di osservazione, fate un bilancio (per stagione o per l'intero anno scolastico) dell'evoluzione avvenuta in quest'area lasciata libera di svilupparsi. Che cos'è successo? Com'è cambiata la superficie?

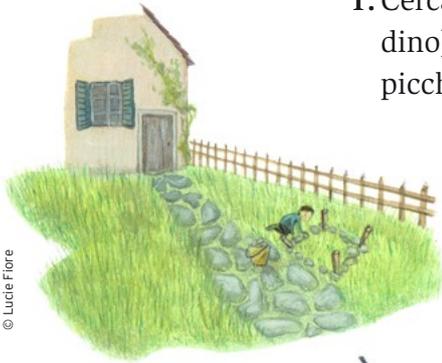
Possibile sviluppo

In gruppi o individualmente, i bambini riflettono su cosa succederebbe se tutto il cortile fosse lasciato libero di svilupparsi senza l'intervento umano. E cosa succederebbe se lasciassimo più spazio alla natura anche nei giardini?



9. Un esperimento selvaggio

1. Cerca un luogo (in un prato, in un campo incolto, nel cortile, in un giardino) in cui sia possibile delimitare un piccolo spazio di 1m² con quattro picchetti e una corda.



© Lucie Fiore



2. Sei una ricercatrice/un ricercatore. L'esperimento consiste nel non intervenire più sulla superficie delimitata.
3. Osserva nel corso dell'anno scolastico ciò che succede all'interno di questa piccola zona.
4. Annota in un quaderno le tue osservazioni e le tue impressioni. In questo modo non dimenticherai nessun dettaglio!
5. Annota nel quaderno la data dell'osservazione, l'orario, le condizioni meteorologiche e ciò che hai visto: piante, insetti o altri animali. Puoi anche aggiungere delle foto, dei disegni, o incollare le piante o delle parti di pianta.
6. Presenta le tue osservazioni ai compagni e visita i loro piccoli angoli selvaggi.
7. Scrivi un breve rapporto al termine dell'esperimento. Paragona lo stato iniziale della zona con lo stato finale. Descrivi lo sviluppo e le particolarità che hai osservato.



A large empty rectangular box with a dashed border, intended for writing a report. A faint silhouette of a sunflower is visible in the bottom right corner of the box.



10. Rendiamo il cortile selvaggio!

Allestire piccole zone adatte agli insetti nel cortile scolastico

Obiettivi

- › Gli allievi conoscono alcuni habitat favorevoli per gli insetti.
- › Gli allievi sono in grado di realizzare da soli degli habitat favorevoli per gli insetti.

Durata

Diverse lezioni

Materiale/strumenti

Allegato 4: Idee per un cortile selvaggio

Materiali naturali indicati nella descrizione delle microstrutture

Informazioni

www.pronatura-ti.ch/consigli

www.pronatura.ch/fr/trucs-astuces-nature

www.pronatura-ti.ch/documenti/pieghevle-api-selvatiche.pdf

Barbara Rijpkema, Giardinaggio per animali (selvatici). Ricca Editore, 2015
Helen Bostock, Sophie Collins, Il giardiniere coscienzioso. Guido Tommasi Editore, 2021

Svolgimento

Rendere selvaggio un cortile scolastico può essere complicato o semplice. È complicato se si prevedono lavori che necessitano l'aiuto di molte persone e costi molto alti. Per questo vi proponiamo delle migliori molto semplici per passare gradualmente da un cortile asfaltato a uno che ospiti piccoli ecosistemi selvaggi. Si tratta di piccoli accorgimenti che non hanno bisogno di manutenzione: basta dare un impulso e la natura farà il resto. Anche pochi metri quadrati di terreno o alcune piante in vaso lasciate libere di svilupparsi possono attirare diversi insetti. E non abbiate paura del «disordine»! È importante informare la direzione scolastica e la portineria.



10. Rendiamo il cortile selvaggio!

Ecco due idee facili per creare spazi di natura selvaggia nei dintorni della tua scuola. Trovi altre idee nell'allegato 4.

Terreno nudo, sabbia e ghiaia

Il terreno nudo composto da diversi materiali grossi e fini, costituisce un habitat importante per un numero sorprendente di piante selvatiche e animali. Soprattutto insetti come le api selvatiche vi trovano cibo e rifugio, e vi scavano buchi per depositare le uova.

Idealmente è necessaria una superficie di almeno 1m², in un luogo ben soleggiato. Può essere una superficie piana oppure un mucchio di ghiaia o sabbia. Siccome in questo tipo di strutture le sostanze nutritive scarseggiano, solitamente vi crescono solo poche piante selvatiche indigene che, volendo, potete anche piantare. Spesso nei cortili di scuola il terreno nudo si forma nei luoghi di passaggio, dove i bambini camminano più spesso: per esempio sui bordi del parco giochi o lungo la scorciatoia che tutti prendono in mezzo al prato.



Cataste di legna o legno morto

Un semplice mucchio di rami o un tronco morto in piedi offrono rifugio e cibo a ricci, lumache, topi, uccelli e insetti.

Si può formare una catasta di legna con rami di diverse dimensioni, disposti a strati incrociati, lasciando spazi stretti e larghi tra loro. Prima di creare la catasta, si può arieggiare il terreno e ricoprirlo con ghiaia o altro materiale fine. Il luogo ideale dove posizionarla è vicino a una siepe o a un bordo fiorito. Per evitare che il mucchio si ricopra di vegetazione, è necessario rinnovarlo dopo un paio d'anni. Anche i tronchi morti in decomposizione attirano numerosi insetti.





4. Intervista selvaggia

giusti e toglie quelli che giudica inappropriati. Queste riserve possono comunque essere molto importanti per la biodiversità, essendo l'ambiente vitale di diverse specie. Ma non sono selvagge.

Che cosa si può fare per avere più specie selvatiche in Svizzera (e nel mondo)?

È importante proteggere gli spazi selvaggi e smettere di costruire e sfruttare l'ambiente, soprattutto in montagna. La natura ha bisogno di libertà, proprio come un bambino ha bisogno di spazi liberi. Non bisogna organizzare e regolare tutto, bisogna rispettare la natura e permetterle di svilupparsi come vuole, senza imporre le nostre preferenze. Rispettarla ci permette anche di poterla ammirare e apprezzare.

E noi che cosa possiamo fare?

Sono le piccole cose a creare quelle grandi! La meraviglia, la gioia e la curiosità per la natura ci permettono di vivere sul pianeta in modo più consapevole. Spiegare agli altri il valore della natura selvaggia è un primo, importante passo.

"La natura ha bisogno di libertà, proprio come un bambino ha bisogno di spazi liberi."

qualità della natura selvaggia è minore. Cerchiamo di mostrare a più persone possibili quanto sia preziosa la natura selvaggia: tengo delle conferenze, organizziamo la visione di film. In questo periodo lavoro con Pro Natura alla realizzazione del "Forum Wildnis Schweiz", una rete di collaborazione tra tutte le persone ed organizzazioni interessate alla natura selvaggia.

Le riserve naturali sono ambienti selvaggi? Non per forza. Esistono riserve naturali che qualificherei come selvagge: sono zone dove la natura è libera e può decidere cosa crescerà e cosa no, senza interventi umani. Tuttavia molte riserve naturali sono intensamente gestite dall'uomo, il quale pianta gli alberi che reputa

L'INTERVISTA

Intervista a **Sebastian Moos** capoprogetto "ambienti selvaggi" per Mountain Wilderness Svizzera



Che cosa significa "selvaggio" per te?

Vuol dire qualcosa che è stato toccato poco dall'uomo o non lo è stato per niente. È tutto ciò che sfugge al nostro controllo e che non possiamo regolare.

Che cosa rende un ambiente selvaggio?

Possono essere piccole cose. La grande differenza è che in uno spazio selvaggio, la natura è libera di svilupparsi: per esempio degli alberi caduti nel bosco e lasciati al suolo, senza essere eliminati. Uno spazio è meno selvaggio o non lo è del tutto quando l'uomo interviene con costruzioni, strade, dighe.

Nel tuo lavoro, cosa fai per gli ambienti selvaggi?

Innanzitutto cerco di far conoscere la natura selvaggia alla gente. Abbiamo pubblicato un libro nel quale la Svizzera è divisa in quadrati di 100 x 100 metri, e per ogni quadrato abbiamo indicato il valore che esso riveste per la natura selvaggia. Per esempio, la zona all'interno di un quadrato ha un valore alto quando è molto naturale, mentre se ci sono numerose case, la

Il bosco vicino a casa di Sebastian >

Se vuoi fare qualcosa di concreto, puoi prestare attenzione e ricordarti sempre che ogni azione che compi ha un impatto sulla flora e sulla fauna: il prodotto che stai comprando contiene olio di palma? E questa verdura è di stagione? Puoi andare a piedi invece di farti accompagnare in auto? Ci sono tante piccole cose importanti che puoi fare per la natura!

Qual è il tuo ambiente selvaggio preferito?
Amo molto i boschi di Lucerna. Ci sono delle zone in cui gli alberi si sovrappongono in modo selvaggio. A volte scopro vecchi, grandi alberi che mi riempiono di ammirazione. Al momento, lavorando da casa, questi boschi sono il mio spazio selvaggio preferito.

Grazie per questa intervista, ti auguriamo di scovare tanti altri spazi selvaggi!

Rupe



Info +

Mountain Wilderness Svizzera è un'associazione che s'impegna per la salvaguardia degli spazi selvaggi. Per saperne di più, visitate il sito (in francese e tedesco): mountainwilderness.ch

Concorso:

Grazie a Mountain Wilderness Svizzera mettiamo in palio uno zainetto e tre coltellini svizzeri. Per partecipare al concorso, invia la foto dello spazio selvaggio più vicino a te, menzionando "Concorso Mountain Wilderness", all'indirizzo: cronature@pronatura.ch. I vincitori verranno estratti a sorte.

Illustrazione: L. Fiore 13





7. Gli insetti, che selvaggi!

Immagini estratte dal volume di Thomas Marent: *Die schönsten Insekten der Schweiz*, 2020 (soltanto in tedesco). Le fotografie ci portano alla scoperta dell'affascinante mondo degli insetti, un mondo importantissimo e da proteggere!



© Thomas Marent



8. Quanto è selvaggio il mio cortile?

Quante di queste microstrutture sono presenti?	Nessuna 0 punti	1-2 microstrutture 1 punto	3-4 microstrutture 2 punti	5 o più microstrutture 3 punti
Catasta di legna / legno morto				
Mucchio di sassi				
Siepe				
Angolo di prato fiorito				
Compostaggio				
Rovi, rose selvatiche				
Terra battuta, sabbia, ghiaia				
Specchio d'acqua				
Somma dei punti				
Totale	Il cortile della mia scuola totalizza punti			

Valutazione:

20–24 punti: Il cortile è molto selvaggio e ha quindi un grande valore ecologico.

10–20 punti: Il cortile è abbastanza selvaggio ma migliorabile. Cosa si può fare per renderlo più selvaggio?

0–10 punti: Il tuo cortile non è selvaggio e ha poco valore ecologico. Con la tua classe potresti renderlo più attrattivo per gli insetti!

I miei commenti:



10. Idee per un cortile selvaggio

Mucchi di sassi

Lucertole, orbetini, rane, rospi e insetti sfruttano i mucchi di sassi come rifugio e luogo dove prendere il sole, riposarsi e trascorrere l'inverno.

Per costruirne uno, basta ammuccchiare sassi di diverso tipo in modo irregolare e non troppo compatto. È importante la presenza di spazi di diverse dimensioni tra i sassi. Una buca profonda almeno 50 cm sotto il mucchio offrirà agli animali un luogo sicuro e protetto dal gelo in inverno. Il mucchio dovrebbe ricoprire una superficie di almeno 1 m² ed essere posizionato in un luogo soleggiato e caldo, al meglio vicino a una siepe o a un prato fiorito.



Prati fioriti o aiuole di piante selvatiche

Le piante selvatiche indigene sono habitat e fonte di cibo per numerosi insetti come api, cavallette, coleotteri e farfalle.

Prati fioriti, singole aiuole oppure piccoli angoli di fiori ed erbe possono essere seminati con speciali miscele di semi indigeni. Prima di seminare bisogna eliminare il prato verde e l'humus e rimpiazzarlo con un terreno magro, ovvero terra mischiata a ghiaietto o sabbia. Seminare i semi in modo distanziato e picchiettarli solo leggermente. Seminando in primavera, il prato fiorisce di solito l'anno successivo. Si possono piantare anche alcune perenni, così i fiori si diffondono più rapidamente. Il prato deve essere falciato un paio di volte all'anno.

